

CONFEDILIZIA

Superbonus, coinvolgere le aziende statali sui crediti incagliati

BELLUNO

«È necessario procedere ad un riordino degli incentivi per gli interventi sugli immobili e a una loro impostazione su base pluriennale. Solo così si potrà permettere ai cittadini, alle imprese e ai professionisti di programmare efficacemente i lavori». A chiederlo è il presidente della Confedilizia di Belluno e vice nazionale, Michele Vigne intervenendo nel dibattito sul Superbonus. Vigne spiega che «il problema, però, non

è quello delle percentuali: anche se venisse ripristinato il 110% non vi sarebbero grandi numeri senza un contestuale meccanismo che produca – per tutti, senza distinzioni all'interno dei condomini – i medesimi effetti della cessione del credito d'imposta e dello sconto in fattura.

Vigne evidenzia che «quanto ai cosiddetti crediti incagliati, da tempo pensiamo che l'unico modo per risolvere il problema sia – in via eccezionale, vista l'eccezionalità (e gravi-

tà) della situazione – il coinvolgimento diretto di aziende statali nel farsi carico degli stessi», aggiunge.

Il presidente dei proprietari edilizi bellunesi in merito all'utilizzo dei fondi del Pnrr sostiene che servono incentivi per rendere le case green e ricorda che c'è già l'impegno del Governo. «Quindi contrastare l'approvazione definitiva della direttiva europea sugli edifici green, e varare un piano decennale di incentivi fiscali che consentano di fare gli interventi di efficientamento e non lasciarli sulla carta: queste sono state le richieste presentate durante la cabina di regia sul Pnrr da parte di Confedilizia.

Confedilizia ha «messo l'attenzione in particolare sulla parte dell'efficientamento energetico degli edifici», ricorda Vigne – perché si lega alla parte inclusa nel Pnrr. Da un la-

to c'è la necessità di contrastare l'approvazione definitiva di quella proposta di direttiva che obbligherebbe a fare molti interventi sugli immobili, e al riguardo abbiamo chiesto un piano decennale di incentivi fiscali che consentano di fare gli interventi e non di lasciarli così sulla carta».

Il Governo sul piano degli obblighi di efficientamento energetico «continua a insistere perché si è impegnato in Parlamento a scongiurare l'approvazione di quella direttiva. Ma sta cercando anche quello che il ministro Fitto ha chiamato un punto di caduta, cioè in caso negativo, e quindi approvazione definitiva, forti risorse a sostegno di questi interventi», aggiungendo che sul piano degli incentivi c'è l'impegno a varare una programmazione pluriennale di incentivi fiscali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce la spesa sanitaria dei bellunesi
La Cgil: pesa dover andare dai privati

Passaport
SALDI FINO AL 50%